



ANNO DE FEDE 2012-2013

## FEDE E UMILTÀ CORAGGIOSE

## San Francesco di Assisi

Nella Storia vi sono personaggi che potremmo definire storico-cosmici, prendendo a prestito un'espressione di Hegel (1770-1831), filosofo idealista degli inizi del XIX secolo. Secondo l'Idealismo il mondo è pervaso dalla presenza di uno Spirito che si manifesta maggiormente in alcuni uomini piuttosto che in altri. Essi sono perciò in grado di compiere azioni straordinarie e diventare un modello per l'umanità intera. Nonostante l'Idealismo non sia una filosofia cristiana, essa presenta un importante punto di contatto con la nostra Fede. Noi cristiani siamo consapevoli che è lo Spirito Santo a concedere talenti diversi a persone differenti. Alcuni riescono a raggiungere un'universalità che vive nei secoli ed è modello anche per il nostro tempo.

E testimonianza di ciò è la scelta del nome del nuovo Papa: Francesco. San Francesco d'Assisi nasce nel 1182 da un ricco mercante, Pietro Bernardone dei Moriconi, e dalla nobile Pica Bourlemont, di origine francese (nell'immagine, Giotto, "San Francesco che dona il mantello a un povero", 1292-96, Assisi, Chiesa Superiore della Basilica di San Francesco). La madre vorrebbe chiamarlo Giovanni, ma il padre cambia il nome in Francesco in onore della Francia, luogo dove ha fatto la sua fortuna. Francesco vive nel lusso ed è coinvolto nella gestione dell'attività familiare, cioè la vendita di stoffe. Poco sappiamo della sua infanzia e giovinezza, a parte alcuni aneddoti che ci conducono alla sua conversione. Citerò quello fondamentale, avvenuto nel 1205: mentre pregava nella chiesa di San Damiano davanti a

un crocifisso, Francesco sente una voce. Il Crocifisso gli dice per tre volte: "Francesco va' e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina". Così Francesco vende una grossa partita di stoffe e pure il proprio cavallo e dona il ricavato al parroco di San Damiano affinché restauri la chiesa. Ma ben più grande era il progetto di Dio contenuto nelle parole pronunciate dal Crocifisso. Tornato ad Assisi deve affrontare il padre che lo disereda pubblicamente. Anziché implorare perdono, Francesco si denuda in piazza di fronte al vescovo, che lo copre con la propria veste. Restituisce i costosi abiti al padre e inizia la sua nuova vita. A partire da questo momento le sue opere sono in un continuo crescendo di santità: nel 1208, anno in cui comprende di dover portare la parola di Dio a tutti, Francesco raduna un gruppo di seguaci, nel 1209 riceve

l'approvazione per il suo ordine da Papa Innocenzo III e nel 1211-1212 nasce l'ordine femminile guidato da Santa Chiara. Nel 1223 istituisce la tradizione del presepe a Greccio e nel 1224 riceve le stigmate. Muore nella Porziuncola, la sua amata chiesa ad Assisi, la sera del 3 ottobre 1226. Viene canonizzato nel 1228.

Attraverso la conoscenza della vita del santo possiamo collocare nell'ottica corretta la scelta del nuovo Papa. Durante la proclamazione dell'"Habemus Papam" si è percepito il disorientamento – forse complice anche la lingua latina - della folla: chi era il "Giorgio Mario" di cui si parlava? La mente ha passato in rassegna tutti i "papabili" elencati dai mezzi d'informazione nei giorni precedenti. Ma a nessuno corrispondeva quel nome: Bergoglio. Poco dopo ecco l'uomo vestito di bianco. Un mare di grida lo ha accolto, ma prima di

conoscere la sua voce si è dovuta ancora aspettare la fine degli inni suonati dalla banda. Poi c'è stato un istante di silenzio, di commozione e d'esitazione, come quello che c'è tra due persone che si incontrano per la prima volta. Finalmente le prime parole, che hanno subito conquistato tutta la piazza – e tutto il mondo. In seguito le preghiere per il Papa Emerito Benedetto XVI, la richiesta di preghiera per sé in un momento di surreale silenzio e infine la benedizione "Urbi et Orbi". Abbiamo visto in lui, come in San Francesco, la Fede che è forza, l'Umiltà che diviene coraggio di testimonianza e la pacata fermezza che alimenta la fiducia delle genti.

Luca Palazzo

